

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annate	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00
Per l'Estero le spese di posta in più.			
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si rinnovano:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi, N. 106.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 6

Un numero arretrate centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere toscano.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere anonime.
 Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 22. — Si ha dal Messico che la Germania si adopera per fondare una colonia in quel paese, ed offrirebbe per compenso un prestito.
 Il raccolto dello zucchero oltrepassa tutti i raccolti dal 1861 in poi.
 Molti bianchi della Luigiana furono arrestati.

Diario politico

Oggi pure il nostro diario sarà assai breve, mancando gli argomenti di una trattazione più diffusa.
 Per quanto si voglia scervere la politica da certi atti di cortesia che si scambiano fra loro le persone di alta levatura, non si può negarvi una certa importanza, particolarmente se si pongono a confronto colla fredda riserva e collo sprezzante abbandono che un'opinione pubblica creata artificialmente in certi paesi affetta di usare verso chi fu abbandonato dalla fortuna.

Perciò non possiamo a meno di vedere un qualche significato nella visita che lo Czarevitch andò a fare all'imperatrice Eugenia, e il ricevimento che questa si ebbe dalla Czarina.
 Noi non intendiamo certamente di dare a questi fatti maggiore importanza di quella che si abbiano, nè ci è d'uopo dei consigli di qualche giornale dourinario per apprezzarli al loro giusto valore, ma un valore, checchè si dica, e checchè non si voglia dire, lo hanno.
 I giornali ufficiosi di Berlino tentano giustificare la condotta di una nave tedesca verso le isole dei Navigatori coi soprusi ch'erano stati usati dagli indigeni contro i coloni tedeschi. Non si trattò che di esigere una indennità, e non di occupare le isole.

APPENDICE

2

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

II

D'ora innanzi Carlino cercava di vedere ogni giorno la Maria; ma questa, per timore del padre, faceva in modo ch'egli non la trovasse mai sola. Un po' per volta, messi da banda i riguardi, ei s'era fatto ardito, ed ora sotto un pretesto, ora sotto l'altro s'introduceva di frequente in casa di Tommaso, dove, se non eran possibili le parole, scambiava colla fanciulla degli sguardi, non meno eloquenti, però sempre alla sfuggita, essendochè Tommaso, da quell'uomo avveduto che era, lo teneva d'occhio.
 A molti potrà parere soverchio rigore codesto, perchè, alla fin fine, che grave malanno c'era se i giovani s'amoreggiavano?

Non sappiamo se la cosa sarà sentita nello stesso senso dall'America.
 Fra Turchi e Montenegrini ebbe luogo uno di quei tanti conflitti dei quali ormai una tradizione secolare ci conserva la memoria. Noi crediamo che anche questo non darà luogo a conseguenze gravi fra i due paesi, e che chi ha avuto ha avuto.
 La domanda di Arnim perchè fosse riconosciuto il suo diritto di proprietà sui documenti ritenuti venne respinta dal tribunale di Berlino. Però se la spiegazione data in proposito dalla Gazzetta della Croce fosse conforme alla verità, noi, con tutto il rispetto della cosa giudicata, saremmo d'opinione che il conte Arnim fosse in diritto di trattarsi lettere, che rivestivano un carattere affatto privato.
 Ma sic volo, sic jubeo.

**LE NUOVE ELEZIONI
 E IL DISCORSO PROGRAMMA
 DEL
 MINISTRO MINGHETTI**

Finalmente l'Italia alla vigilia delle elezioni generali si trova di fronte a un programma amministrativo e concreto — è tanto tempo che ne aveva bisogno. Ringraziamo il 20 settembre 1870 che lo rese possibile.
 Il discorso del ministro Minghetti ha per lo appunto posta la questione elettorale sul terreno amministrativo, e della sicurezza pubblica e del pareggio finanziario, ed ha precisati i mezzi coi quali intende raggiungere questi scopi.
 Egli ha fatto di più.
 Egli che più volte ha dovuto lottare col parlamentarismo, ossia con quella corruzione del sistema rappresentativo che sostituisce le viste particolari e le passioni dei rappresentanti ai desideri, agli interessi dei rappresentati, egli che

più volte accordò il suo appoggio ai suoi avversari pur di agevolare il bene della nazione, avea più di tutti il diritto di segnalare al paese questo pericolo e di additare i mezzi di prevenirlo. E lo fece.
 Lo fece quando nel parlare delle prossime elezioni disse senza ambagi: mandate uomini di qual colore meglio vi persuade, ma che sappiano e vogliano o appoggiare il governo o sostituirvisi — mandate uomini che sappiano ciò che si vogliono e non dei parolai.
 Ed è raccomandazione assennatissima. Infatti è difficile il comprendere come elettori i quali seguono con attenzione l'opera dei loro mandatari possano trovarci gusto a mandare al Parlamento deputati così fatti che se avanzano una proposta lo fanno senza volontà, senza speranza di riuscire e puramente per far inciampare il governo che cammina, mentre a tutte le proposte che loro son fatte rispondono con più o meno apparato di ciarle o un no perchè no, o una serie interminabile di ma che impediscono o snervano ogni progresso sia amministrativo sia legislativo.
 L'esperimento di tali uomini è già stato fatto tante volte che mi pare ben certo che in questa occasione la voce del ministero troverà nelle popolazioni pressochè unanime consenso.
 È questo per mio avviso il lato più importante del discorso ministeriale, e quello che più merita l'attenzione degli elettori, perchè se il Parlamento sarà in massima parte composto di gente poco amante delle ciarle, e desiderosa di fare, intelligente ma non sacciente, prudente ma non miccolosa, qualunque Ministero dovrà per forza battere la retta strada, e la batterà con successo perchè troverà agevolezza e consiglio, laddove non incontrò finora che inciampi e rimbrotti.

A pegno del suo buon volere il Presidente del Consiglio ha poste davanti agli elettori alcune grosse questioni la cui buona soluzione sarebbe sufficiente per rendere benemerita una legislatura. Queste questioni sono:
 1. La perequazione dell'imposta fondiaria.
 2. La riforma del Dazio consumo.
 3. Il rafforzamento delle leggi di pubblica sicurezza.
 Tutti i valori sono cresciuti da alcuni anni a questa parte, molte imposte furono istituite, molte altre aumentate, in ciascuna si è cercata la proporzionalità del carico col reddito — la sola fondiaria è là; quivi gravosa, ivi quasi insensibile; in alcune provincie diminuita, in altre accresciuta; ed ovunque sproporzionata. — Chi ha migliorati i suoi redditi ne gode senza carico alcuno gli aumenti, chi li vide deteriorati non hanno fatto altro che rendere le sproporzioni sempre più gravi.
 Riguardo alla perequazione di questa imposta, il ministro (che delle sorti dell'agricoltura fu ognora caldo protettore) disse una parola d'oro quando manifestò non trattarsi qui come nel 1864 di una perequazione fra provincia e provincia, ma bensì d'una perequazione fra contribuenti e contribuenti. In queste parole si contiene un principio non meno giusto che opportuno, quello della proporzionalità dell'imposta col reddito.
 Io applaudo appunto per questo semplice quanto importante principio direttivo al concetto ministeriale.
 Forse un altro giorno esaminerò qui od altrove se il progetto di legge già preparato possa essere migliorato, assicurandone viemmeglio la riuscita, ed il passato del Minghetti mi è arra che quando gli saranno presentati obbietti seri e mezzi pratici e convenienti di

rimediaarvi, egli sarà ognora pronto ad accoglierli. Ma seppure questa mia aspettativa dovesse riuscire vana non per questo lascerei pericolare la sua proposta.
 Giacchè io sono pienamente d'accordo col ministro: Si vada avanti — di due passi se si può, se non si può di due almeno di uno, ma si vada avanti. Rifutare il bene prossimo per cercare il meglio lontano, vale quanto il chiudere gli occhi agli sconci del presente, impedire forse per lungo tempo ogni progresso. Ciò starà bene per gl'ideologi, ma non conviene punto a chi amministra gli affari d'uno Stato.
 Un altro punto importante è la riforma del dazio consumo. Svincolare il reddito governativo dal comunale vuol dire sciogliere un tantino i comuni da quel letto di Procuste che obbliga tanto i comuni maggiori quanto gli infimi a scimmiettarsi sì nelle entrate che nelle spese. Un passo alla volta quella forzata uniformità darà luogo a ordinamenti più consentanei alle condizioni peculiari. E sarà tanto di guadagnato. Me ne appello ai Sindaci dei piccoli comuni e a tutti coloro che hanno cognizione delle aziende comunali, e sono certo ch'essi non sentono meno di me siffatto desiderio.
 Il terzo punto che concerne i rimedi necessari a meglio tutelare la pubblica sicurezza ovunque sia troppo gravemente turbata, è, ne son certo il punto più simpatico del discorso per la maggioranza degli elettori sensati. Tenero della libertà quant'altri mai io non mi sento libero se la mia persona, il mio onore, i miei beni non sieno al coperto da ogni violenza. Difendo di buon grado gli accusati quando sono alla Corte d'Assise, ma non proteggo punto i malandrini finchè battono la campagna.
 E se per reprimere la violenza di

cura della tua seconda madre, e lo farai, n'è vero? dimmi che lo farai.
 — Oh sì, mio buon zio, lo farò, rispose Carlino singhiozzando.
 Successe un breve silenzio, e il buon vecchio, prendendo la mano alla moglie continuò:
 — Non t'affliggere!... Un giorno ci ri vedremo in luogo migliore...
 — Mio povero Stefano! Oh, perchè il signore non toglie anche me!
 — Non dir questo, mia cara. Vivi contenta!...
 Stette zitto alquanto, per riprendere un po' di fiato, indi soggiunse:
 — Avrei desiderio di vedere Tommaso...
 Non aveva ancora bene proferite queste parole che s'intese uno stropiccio di piedi su per le scale. Era lui!
 — Oh Tommaso! avrei da confidarti una cosa, ma da solo a solo, soggiunse il povero vecchio, appena lo vide entrare nella stanza.
 La buona moglie e Carlino si ritirarono, e Tommaso, fattosi più da presso al letto:
 — Dite pure, rispose, che v'ascolto volentieri.
 — Vorrei, quand'io non sarò più, che aveste cura voi di Carlino, perchè

egli è ancor troppo inesperto, vorrei gli amministraste quel poco di grazia di Dio che gli lascio, fino a che raggiunga un'età conveniente, e questo desidero lo troverete manifestato nel mio testamento.
 Lo farò di tutto cuore, caro Stefano, nè più nè meno che se lo faceste voi.
 — Oh, grazie grazie! Dio vi benedica, buon Tommaso... Ma vorrei che mi promettete ancora una cosa.
 — Chiedete pure francamente.
 — Voi avete una bella e buona figliuola; il mio Carlino, anch'esso, è buono e bello. Oh, come desidererei che un giorno s'unissero per sempre! Paiono fatti l'uno per l'altro, non è vero?
 — Questo sarebbe pure il mio desiderio, rispose Tommaso, e in quanto ai giovani non ci sarebbe difficoltà, poichè veggo che se l'intendono per bene; ma prima di dare a Carlino la mano di mia figlia vorrei vederlo fatto uomo e battere la via, che egli ha percorsa fino adesso, che se, per caso, se ne allontanasse, il che, certo, non avverrà, non vorrei rendere infelice la mia figliuola.
 — Avete ragione, Tommaso, ed anzi, se ciò avvenisse, che il cielo non vo-

glia, desidererei non gli lasciate la roba sua, se prima non avesse messo la testa a segno; ma son certo che sotto la vostra sorveglianza diverrà un dabben'uomo, come siete voi.
 — State pure tranquillo, caro Stefano, ch'io farò quanto per me si possa, affinchè i vostri giusti desideri ottengano il loro compimento.
 — Grazie, Tommaso! In cielo mi ricorderò di voi, come, spero, voi vi ricorderete di me sulla terra.
 Dopo questo colloquio il povero vecchio si trovò più sfinite che mai; i suoi occhi cominciarono ad offuscarsi, e per quanto si sforzasse di parlare alla moglie ed a Carlino, che erano rientrati, non emetteva che suoni inarticolati, flevoli e interrotti.
 Dopo brevi momenti fece un novello sforzo, per rialzarsi sui gomiti, ma non vi riuscì. Il capo gli ricadde sul guanciale coll'abbandono della morte. Ei non viveva più.
 Credo opportuno di non far parole della costernazione della moglie e di Carlino; il lettore potrà immaginarla da sè. Dopo la morte del signor Stefano, Carlino viveva insieme alla buona vecchia e se la passavano con agiatezza, poichè avevano ereditato una bella sostanza, cui Tommaso amministrava.

primo venuto occorrerà di armare di maggiori poteri il Governo, lo dico francamente, non vorrei che si lesinasse di troppo, giacchè al postutto i carabinieri non fanno paura ai galantuomini.

Non domando pene crudeli, ma domando che il reo non sfugga al giudizio e non fugga dal carcere.

Il ministro ha voluto bruciare un granello d'incenso al programma del pareggio, ma lo fece da uomo pratico e di ciò gli do lode.

Se avesse detto di voler il pareggio a ogni costo non gli avrei creduto, limitandosi a fare sforzi per avvicinarsi, gli credo e credo che debba essere appoggiato.

Il concetto di non fare spese senza provvedere in pari tempo ai mezzi di coprirle è veramente degno d'un buon massajo, e conviene precisamente anche all'amministratore delle finanze d'uno Stato.

Però non occorrerà sempre contrapporre ad ogni voto di spesa un voto di imposta. Vi sono spese produttive, e sono quelle che tendono a migliorare il servizio di pubblica sicurezza, e ad assicurare il retto andamento dell'amministrazione, in ogni ramo e specialmente nel giudiziario. Vi sono economie possibili e sono le eliminazioni di Università, scuole secondarie, tribunali, preture, e uffici amministrativi o finanziari che sono in istato di completo o quasi completo sciopero.

Il terreno è troppo vasto e non mi vi addentro di più. Il ministro accennò ad economie ed accennò a spese ad ogni costo indispensabili, cioè vuol dire che non sarà esso l'oppositore delle riforme ragionevoli e attuabili. Agli elettori tocca di mandare al Parlamento uomini che nel proporre, nell'accordare e nel rifiutare sappiano e vogliano essere ragionevoli e pratici, e soprattutto sieno persuasi che val meglio far qualche cosa che niente, e che certi saggi scientifici trovano assai meglio il loro posto nei libri anziché nei discorsi parlamentari.

CORRISPONDENZE ELETTORALI

Ecco la corrispondenza che abbiamo ricevuta ieri da Montagnana nella quale ci si dà informazione di quanto fece quel Comitato elettorale nella sua riunione di giovedì 22.

Benchè rispettiamo la riserva di quel Comitato, per la quale ha ereditato bene differire sino a domenica 25 una risoluzione sulla scelta definitiva del candidato, non possiamo tuttavia dubitare che questa cadrà sul sig. Chinaglia, il quale, secondo noi, riunisce

Carlino, ora che aveva una giusta ragione, visitava, con una frequenza sempre maggiore, la casa di Tommaso, e spesso, alla sera, vi conduceva la povera vecchia, la cui salute, dopo la morte del marito, era assai deperita, affinché si divagasse un pochino, e là tutti si lenziosi ed attenti assistevano alla lettura di qualche buon libro, fatta, per lo più dalla Maria; mentre suo padre, di quando in quando, la interrompeva, per far delle giuste considerazioni sulle cose lette ed instillare de' sani principii nell'animo dei giovani, ma essi, forse, non gli prestavano tutta quell'attenzione che sarebbe stata necessaria.

Il potersi vedere così da vicino era per loro tanta felicità da non permettere che volgesse la mente ad altro.

Ma la cosa non tirò troppo a lungo imperciocchè la buona vecchia s'ammalò e, in pochi giorni, andò a raggiungere il suo Stefano all'altro mondo.

Carlino, rimasto solo, venne accolto per alcun tempo, in casa di Tommaso e poi tornò ad abitare quella degli zii, ed una donna là del villaggio gli teneva in assetto le cose sue. Però la più parte del giorno ei la spendeva daccanto alla Maria, e con sempre maggior confidenza, dacchè Tommaso faceva le viste di non darsene per inteso. *Continua*

in se, a preferenza di ogni altro, i requisiti, che, oltre all'onestà e all'intelligenza, occorrono in un deputato specialmente per la prossima legislatura: energia di carattere, operosità, o principii che non lasciano alcun dubbio sul suo voto in certe questioni ardenti che la Camera sarà chiamata a risolvere.

Lasciamo la parola senz'altro al corrispondente:

Montagnana, 22 ott. 1874.

Oggi il Comitato elettorale si radunò in numero di 17 membri negli uffici di questo Municipio per divenire, come in dicava l'invito diramato, alla scelta del Candidato del Collegio.

La discussione procedette colla massima tranquillità e rispetto alle persone dei Candidati.

Il nome dell'avv. Chinaglia, giovane del paese, ebbe dei propugnatori sinceri e molto stringenti nelle loro conclusioni. La dichiarazione consegnata dallo stesso in precedenza ad alcuni amici del Comitato che lo avevano pregato di lasciarsi portare candidato, fu letta all'adunanza. Essa espressa nella forma più nettamente governativa doveva produrre, come avvenne, un'ottima impressione su tutti gli intervenuti, i quali professanti principii moderati trovarono gli stessi confermati senza sottintesi nella lettera del Candidato Chinaglia.

Venne quindi da qualche altro messo sul tavolo il nome dell'avv. Pietro Venier di costi, e dappoi che i fautori di questo nome nulla poterono di positivo affermare sui pensamenti politici dello stesso, in omaggio al principio della più ampia discussione venne votato un ordine del giorno per la proroga fino a domenica p. v. della scelta definitiva del Candidato.

Tale deliberazione non viene per nulla ad aggiungere o scemare la probabilità di riuscita dell'uno o dell'altro dei due Candidati. Si ripete; la sospensiva s'inspirò al principio di lasciare campo a tutti i membri del Comitato, massime a quelli della Sezione Vigizolo, di venire innanzi coll'uomo che possa ispirare a tutti e pel suo passato e per l'avvenire le più ampie garanzie che il nostro Collegio sarà dallo stesso, quando fosse eletto, rappresentato da un Deputato onesto, liberale, governativo ed assiduo alle tornate della Camera. E di ciò gli elettori devono essere grati al Comitato, dacchè votando la sospensiva si mostrò ancora una volta come la maggioranza delle persone più influenti del Collegio sieno sinceramente innamorate del pubblico bene, e come il rispetto più leale a tutte le opinioni per quanto differenti sia una dote molto lusinghiera del Comitato attuale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Nell'udienza d'oggi 22, dalla Corte d'Appello di Roma è stata pronunciata la sentenza relativa ai ricorsi per le iscrizioni elettorali d'ufficio. I ricorsi vennero respinti per vizio di procedura senza entrare nel merito.

(Opinione)

— Leggesi nell'Opinione:

La lettera di monsignor Dupanloup all'onorevole Minghetti non trovò ancora in vendita. L'autore, inviandola al presidente del Consiglio, gli diceva in una letterina che era la prima copia uscita dai torchi, oltre ben inteso, quella che già da parecchi giorni aveva mandata al Santo Padre.

FIRENZE, 22. Ieri giungevano a Firenze, fra molti altri personaggi, S. A. R. il conte Carlo Lodovico di Villafranca, sir George Elliot, e il conte e la contessa Dzieduszycki di Polonia con famiglia e seguito.

— Su le linee delle Romane sarà attivato dal 24 corrente il nuovo orario in coincidenza coi treni della nuova linea Genova-Pisa.

NAPOLI, 21. — Fu distribuita la proposta di bilancio del comune di Napoli

per l'anno 1874. Il passivo ordinario oltrepassa i 24 milioni e lo straordinario i 3; la spesa totale si fa ascendere a circa 27 milioni e mezzo.

A questa spesa si farebbe fronte con circa 20 milioni di attivo ordinario e circa 4 e mezzo di straordinario; più 3 milioni di sovrapposta alle contribuzioni dirette.

BOLOGNA, 23. — Sappiamo che ieri parecchi distinti cittadini del partito liberale governativo si sono riuniti in casa del senatore conte Giovanni Malvezzi onde intendersi su le candidature da appoggiarsi per i tre collegi di città.

TORINO, 23. — Ieri sera è partito alla volta di Firenze, per raggiungerci il re, S. E. il senatore Visone ministro della real Casa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — La Liberté annunzia che il maresciallo Mac-Mahon ha incaricato il signor A. Dufaur, che fu ora addetto all'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, di consegnare una lettera autografa a S. S. il Papa.

— I delegati repubblicani dei diversi cantoni dell'Oise, riuniti a Compiègne, hanno offerto la candidatura di questo dipartimento al signor André Rousselle, membro del Consiglio generale, che ha accettato.

— La Presse, giornale ufficioso, smettisce che il signor di Nadaillac debba essere traslocato.

GERMANIA, 18. — Secondo la Gazzetta di Spener, lo stato di salute del conte Arnim si sarebbe aggravato; egli è curato dal suo medico di famiglia e dai professori della Charité.

— Il Times pubblica il seguente di spacci da Berlino, 18:

Nell'ultima sessione del Reichstag, il governo aveva annunciato che sarebbe necessario aumentare il bilancio militare nel 1875 a 13,500,000 talleri; esso ha ora deciso di chiedere 16,000,000 di talleri più che l'anno scorso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre contiene:

R. decreto 23 settembre che approva il ruolo organico degli ufficiali di 3ª categoria del ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 14 ottobre che distacca il comune di Terranova Pausania dalla sezione elettorale della Maddalena e lo costituisce in sezione separata dal collegio di Ozieri.

R. decreto 14 ottobre che distacca i comuni di Vo, Rovolone, Teolo, Cinto Euganeo e Lozzo Atestino dalla sezione principale del collegio elettorale di Este e li costituisce in sezione separata con sede nel primo dei detti comuni.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Decreto ministeriale 16 ottobre che nomina una Commissione coll'incarico di studiare il modo di riunire a Pisa sperna gli insegnamenti universitari di Roma.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Ronchi di Casalserugo, 20 ottobre.

È con vera compiacenza che nel N. 190 (edizione della sera) di codesto pregiato Giornale ho letto parole di encomio e rendimento di grazie all'egregio nostro medico dott. G. B. Stringari. E con tutta giustizia e ragione. Mente e cuore, fermo proposito di combattere e vincere i morbi alla sua cura commessi: ecco le prerogative che costituiscono del nostro medico il tipo dei professori dell'arte salutare. Noi che da trentasette anni l'abbiamo quale angelo tutolare della nostra salute asseveratamente possiamo dir ciò senza punto derogare al merito di altri suoi confratelli. Il nostro dottore non ha accettazione di persone, chè, come la morte descritta dal sommo

poeta latino *aequo pulsat pede pauperum tabernas, regumque turres*. Egli è tutto di tutti.

Io lo vidi più e più volte al letto di chi langue anzichè medico, padre affettuosissimo; e quando terribile contagio nel decorso ed altri anni desolava queste sfortunate nostre contrade, come si cimentava al periglio, pronto eziandio di trovare la morte là ov'egli s'arrecava per dare ad altri la vita! Ossia che il caldo abbruciava la cervella, ossia che il freddo intrizziva la membra, ossia che la notte alta tutte cose raccoglie nel suo tenebro, sempre ed ovunque si presta il medico nostro.

Senonchè, giusti il mio corto intendimento, sia taccagneria od inadeguato modo di pesare e misurare, o l'una e l'altro a riguardo dello stesso, parmi ch'egli non sia corrisposto conformemente a' suoi pregi e bisogni. In questi tempi di penuria e carezza de' primi alimenti, costretto al mantenimento di due cavalli pel retto esequimento dei suoi doveri, con paese che non offre calcolabili risorse; come può il medico nostro vivere decorosamente coll'annuo assegno di mille e quattrocento lire, senz'altra indennità?

Il Consiglio nostro Comunale tempe rato oggi da animi nobili pensò a questo, e la voce di colui il quale primo si alzò nel rispettabile Consesso onde migliorare la condizione del benemerito nostro medico godrà l'approvazione e l'applauso degli amministrati tutti.

Consiglierei! — Che le mie parole sieno intese, che la memoria di esse non si dilegui dalla vostra mente colla celerità con cui il torchio le ha impresse sopra il foglio che vi sta dinanzi agli occhi. Pensate che noi v'abbiamo affidato il nostro mandato a protezione de' nostri interessi, e che fra questi, quelli che di tutti ci stanno più a cuore sono la salute e la vita.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Nel giorno 27 corrente ottobre alle ore 12 mer. verrà fatta l'estrazione dei Giurati che devono prestar servizio nella I Sezione del IV trimestre della Corte d'Assisie di Padova che si aprirà il 18 p. novembre.

Dono principessa. — S. A. R. il principe Umberto di Savoia mandava in regalo al sarto civile e militare di questa città Galante Federico, una spilla in brillanti, quale attestato di sua alta soddisfazione per un paio di calzoni da generale, dallo stesso presentati mentre era ad ispezionare le truppe di questa guarnigione al Campo di Praglia.

Cò sia di sprone agli artisti tutti per migliorare le nazionali industrie, che otre di portare vantaggio al paese, saranno di giovamento a loro stessi.

Testo scolastico. — Sappiamo che per provvedere ad un bisogno sentito nelle nostre scuole l'egregio professore Pietro dottor Vittanovich ha compiuto la traduzione d'un eccellente trattato di Geografia del mondo antico del prof. A. C. Müller che uscirà presso l'editore Carlo Habel di Berlino. L'opera del Müller ha un pregio particolare in ciò che alla nomenclatura antica è sempre contrapposta fra parentesi la nomenclatura geografica moderna, con una pazienza ed un'esattezza incomparabili. Il traduttore nello intento di agevolarne la lettura agli studi si italiani, ha cercato con alcune note di vincere l'aridità e la secchezza, che sovente contrastano ai pregi dei manuali scolastici di Germania.

Poesie petrarchesche. — Riporiamo con piacere dalle Nuove effemeridi siciliane di scienze, lettere ed arti. — Seconda serie. — Volume I. Dispensa 4. 5. 6. Palermo, 1874.

Raccolta di Rime attribuite a Francesco Petrarca che non si leggono nel suo canzoniere colla giunta di alcune fin qui inedite. Padova, 1874.

Questa elegante pubblicazione fatta

pel V. Centenario del Petrarca si deve all'egregio prof. Pietro Ferrato, socio della R. Commissione pe' testi di lingua.

Le Rime sono cavate da due cod. Mss. del Museo Correr di Venezia codici dall'editore illustrati nella prefazione al libro; e ad esse sono aggiunti, in fine, i Sonetti che col nome del Petrarca furono pubblicati da Domenico Carbone nell'opuscolo *Una corona sulla tomba d'Arquà*. La critica potrà bene non ritenere tutte autentiche queste Rime, e respingere taluni dei sonetti; ma si dee molta gratitudine al prof. Ferrato di avere raccolto in grazioso volume quanto in diversi tempi vi sia attribuito al Petrarca e non si legge nelle comuni edizioni del Canzoniere. Accuratissime poi sono le notizie bibliografiche riguardanti queste Rime, e il chiarissimo editore ci fa sapere che restano tuttavia inediti alquanti altri sonetti del Petrarca in un codice della Marciana, ed in altri codici della Bertoliana di Vicenza, non pubblicati nella sua raccolta perchè gli fu impossibile purgarli dalle molte mende che li offendono. I sonetti ora pubblicati dal nostro prof. Ferrato e dal Carbone agguingono intanto a 47 e sono da notare fra gli altri componimenti di questo volumetto due *Frottole* composte di tante sentenze e proverbi, e modi proverbiali, da riscontrarsi con le 73 stanze de' proverbi siciliani di Antonio Veneziano.

Non trattiamo qui la critica di queste Rime quanto alla loro autenticità, chè ci porterebbe lungi dal semplice annunzio del libro, e dalle congratulazioni che di esso facciamo all'egregio nostro collega professore Ferrato.

V. D. G.

La Rivista Europea nel suo fascicolo del settembre u. s. dice di questa pubblicazione.

E alla storia nostra letteraria rende veramente un eccellente servizio la presente pubblicazione dovuta alle diligenti cure del distinto bibliografo prof. Pietro Ferrato, che, non pago di pubblicare questi versi, li ha pure muniti d'alcune utili noterelle filologiche, riferentisi alle varianti dei codici. L'edizione riuscì elegante, grazie pure al liberale concorso dei signori barone Giuseppe Treves dei Bonfili e conte Gino Cittadella Vigodarzere, il figlio del sempre compianto conte Andrea i quali ne hanno sostenuta la spesa tipografica.

Il 720 Reggimento fanteria suonerà domani, 25, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Gatti
2. Mazurka, *Le auguro buona salute*. Vicenti
3. Sinfonia, *Tutti in maschera*. Pedrotti
4. Duetto originale per trombone e bombardino. Jamic
5. Valtzer, *I dispacci telegrafici*. Strauss
6. Atto terzo nell'opera *Ruy Blas*. Marchetti
7. Polka, *Le figlie di Chéope*. Dall'Argine.

Collegio di Adria. — La Voce del Polesine contiene una lettera colla quale il conte Nicola Papadopoli declina la candidatura di questo collegio, non volendo difficolare la candidatura di destra dell'onorevole Bonfadini.

Una lettera curiosa. — Fra le carte del professore Van Goens d'Utrecht, fu trovata la seguente lettera, scritta dal sig. De Pinto, che gli eredi regalavano alla biblioteca reale dell'Aia:

«Signore,
«Questa vi sarà consegnata dal sig. Marat, uomo di lettere e di gusto, conoscitore delle belle arti; egli mi fu raccomandato come persona di carattere irreprensibile, e mi ha fatto vedere qualche frammento di un'opera che pubblicherà quanto prima. A giudicarne da quanto ho veduto, conterà cose eccellenti, bene osservate e profondamente analizzate; tuttavia i suoi principii non coincidono sempre coi miei, ma sospendo il mio parere finchè avrò letto la fine dell'opera. Egli desidera ardentemente fare la vostra conoscenza; sono

persuaso che quando avrete fatto la sua me ne ringrazierete.

«Conto, ecc.»
Il professore scrisse su questa lettera le seguenti parole:

«Questo Marat, divenuto poi tanto famoso, era allora medico delle scuderie del conte d'Artois. Egli finì per condursi così male in casa mia, che lo gettai giù dalle scale.»

Un'altra forchetta. — Scrivo no da Forni di Sotto in data 15 ottobre, al *Giornale di Udine*:

In una gita testè fatta in Cadore mi accadde di leggere nella *Provincia di Belluno* e nella *Voce del Cadore* il seguente fatto, al quale aggiungo quelle particolarità che potei attingere colà da persone di tutta fede.

In Aurozo, grosso Comune del Cadore, certo Isacco Pais, giovine sui 25 anni, scemo di mente anziché no, si sentiva giorni fa sviluppare al fianco destro un'infiammazione che lo molestava non poco; si mandò pel medico, il quale il giorno 5 corrente consigliò ed eseguì il taglio del tumore con singolare bravura. Durante l'operazione però il chirurgo avvertì qualche cosa entro quella protuberanza che non doveva essere della stessa sostanza di cui era essa formata. Allargati pertanto i margini della ferita quanto conveniva, con certe sue pinzette chirurgiche, ebbe ad estrarre... che cosa?... una forchetta della lunghezza di centimetri 17 e della larghezza alle punte di millimetri 18 circa.

Alle interrogazioni fatte dal chirurgo per conoscere come stava la cosa, il paziente rispose: «Nel mese di marzo scorso io aveva prese alcune rane in queste vicinanze e un bel dì le arrostiti secretamente e presi a mangiarle. Era alle ultime quando sentii venire mio padre. Le inforchettai, le trangugiai in un attimo e dietro ad esse mandai giù anche la forchetta, onde non rimanesse alcun indizio della merenda fatta. Da quell'epoca fino a quest'ultimi giorni nessun incomodo ebbemi ad arrecare quell'arnese entro i visceri e soltanto da qualche dì mi sentiva pungere ed ingrossare il fianco.»

Questo fatto non è nuovo, perchè di simili avvennero in Firenze ed in Francia prima d'ora, ma ho voluto ripetere ad onore di un nostro compatriotta Friulano qual'è il sig. Leonardo dott. Zozzoli medico-chirurgo del ricco e grosso comune d'Auronzo e medico distrettuale del circondario di detto nome, il quale seppe condurre l'operazione con tanta arte e corredo di cognizioni chirurgiche da non lasciar dubbio, per quanto si dice, sulla salute del paziente.

G. G. M.

Due maestri di scherma. Leggesi nel *Picco* di Napoli 22: Stanotte, per mandato di cattura emesso dal magistrato, le guardie di P. S. hanno arrestato alle ore 2 ant. i signori Augusto ed Annibale Parise, maestri di scherma accusati di estorsione violenta.

Presentatisi un delegato e le guardie a casa dei signori Parise, gli accusati hanno domandato se esistesse contro loro mandato di cattura. Vedutolo non hanno opposto resistenza; e sono stati condotti al Forte del Carmine, dove sono in carcere isolato.

Continuerà per cura del magistrato l'istruzione del processo a loro carico, che è stato già cominciato dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 23 ottobre.

Nascite. — Maschi n. 4. femmine n. 3.

Morti. — Baldem. Pa- quale fu Antonio d'anni 36, villico, coniugato, di Camin.

Una bambina dell'Istituto Esposti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia L. Andri rappresenta:

La villanella di Lamporecchio, con Scleretto Bisticcio con farsa indi la parodia musicale La pianella perduta nella neve e Scleretto maestro d'l villaggio

— Ore 8.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 23. — Rendita it. 73.90.

100 franchi 22.15 22.16.

Adesso, 23. — Rendita it. 73.95 74.

100 franchi 22.12 22.14.

Sede Mercato mattino: affatto trascurate le greggie.

Lione, 22. — Sede. Affari attivi nelle

sede asiatiche, con prezzi fermi e stenati nelle lavorate italiane.

Marsiglia, 22. — Grani. Ieri gli affari furono un po' più attivi.

ULTIME NOTIZIE

Discorso di S. E. il Ministro della Guerra Ricotti agli Elettori di Novara:

Assunto il Ministero nel 1870 si procedette alla riforma dell'Esercito, del suo organico e del materiale sopra studii anteriori.

Incontrato il favore del Parlamento, si riformò gradatamente, e visti i progressi successivi cessarono quasi le opposizioni; i risultati delle riforme furono soddisfacenti sia morali che materiali. Alcune istituzioni migliorarono: l'unica difficoltà è la spesa.

Il Ministero nel 1871 accordò 150 milioni di spese ordinarie, o 12 di straordinarie. Nel 1871 e nel 1872 la somma fu sufficiente, ma nel 1873 aumentarono i prezzi dei viveri, dei foraggi, del ferro, del carbone ecc. Crebbero le difficoltà: il Ministero fu unanime nel non toccare l'organico e nell'aumentare invece le spese ordinarie a 165 milioni. Quando si videro le altre potenze armare, l'Italia dovette decidersi ad eguale cosa, quindi sorse la necessità di portare le spese straordinarie a 20 milioni annui in totale a 185 milioni.

Il Ministero antecedente voleva sopperirvi con un aumento d'imposte. La Camera dissentiva, quindi non vi era altro partito che le dimissioni. Egli avrebbe lasciato il Ministero, ma poi momenti difficili, e poi consigli dell'onore. Lanza credette suo dovere di non abbandonare il posto: entrò nel Ministero nuovo con idee politiche eguali alle precedenti.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio Minghetti e di Sella tutto lascia sperare il pronto pareggio, e che tutti sieno d'accordo sulla questione finanziaria e sulla necessità di risolverla.

Spera che la nuova Camera avrà una completa maggioranza.

Esterna infine la speranza che il partito liberale coll'equilibrio finanziario manterrà la Nazione forte e rispettata. (Applausi vivissimi e prolungati).

Si ha dalla Spezia, 23:

Stanotte arrivò la fregata *Garibaldi*. Tutti a bordo godono buona salute.

Credesi che il principe Tommaso sbarcherà: nessun ordine fu dato.

Si ha da Roma 22:

La *Libertà* dice che furono firmati i decreti di promozione di molti ufficiali dell'esercito.

Il governo spagnolo ha pagato una in esenzione per il *Virginus*. Gli altri reclami degli Stati Uniti saranno sottoposti ad una commissione di arbitri.

Corriere della sera

24 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 ottobre.

Crescitando: L'agitazione elettorale, meno a Roma che fa eccezione per ora, ha oggi fatto toccare l'apogeo. Il Mezzo giorno, che fu sinora la città della dell'opposizione, si presenta sotto auspici di giorno in giorno più fausti. E le nostre provincie? Ahimè, siamo ancora lontani da quell'accordo che ne faceva per così dire la guardia del corpo del principio d'autorità nel progresso, e i Giurati, in questa incertezza non hanno che da guadagnare. Io però conto sopra una reazione di buon senso, e che il Ve-

neto non vorrà mostrarsi inferiore alla sua tradizione.

La cronaca politica, tutta intesa alle vicende elettorali, tace sul resto, o si spiega in nuovi apprezzamenti sulle belle manifestazioni delle quali furono teatro Bioglio, Orzeto e Lenina. Si nota in ispecial modo l'accordo fra i tre oratori nel domandare maggiore energia sul terreno della politica religiosa. Minghetti, a Legnago, non aveva toccata che in via d'acceano quest'ardua questione; ma l'opinione pubblica l'ha toccata per esso, e credo non lontana qualche grande novità. Delle guarentigie s'è fatto sinora troppo largo mercato in certe regioni dove colla scusa di non riconoscerle se ne abusa al di là d'ogni convenienza, d'ogni decoro nostro. Il carattere politico del programma della nuova legislatura è qui che deve attingere la sua nota speciale.

S'aspetta con certa ansietà il discorso Ricotti. Si può dire che tutti i punti del programma del Governo sono stati toccati, meno la questione militare — la più interessante per avventura e per eccellenza di pareggio tra i destini in cui tende il paese e le forze di cui può disporre onde raggiungerli. I. F.

Secondo notizie dei giornali francesi pare ognor più probabile qualche modificazione nel gabinetto di Versailles.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 23:

Il duca e la duchessa di Galliera di cui sono ospiti a Voltri il sig. Thiers e lord Grandville, davano ieri l'altro un convito a cui assistevano oltre il signor Thiers, la signora Thiers e madamigella Dosne, lady Granville, il barone Podestà, il marchese Luigi Gropallo, il marchese Carrega, la marchesa Sauli ed il console francese. Lord Grandville, indisposto, non potè prender parte al convito.

Ieri poi erano alla mensa del duca e della duchessa di Galliera il sig. e la signora Thiers e madamigella Dosne, lady Granville, la marchesa ed il marchese Pallavicini colla loro figlia, il marchese Negrone, la marchesa Sauli, il prof. Isola ed il sig. Duffus.

Il sig. Atolfo Thiers partirà probabilmente per Nizza domani o posdomani.

estratto dai giornali esteri

Sembra, secondo una corrispondenza da Berlino del *Frankfurter Journal*, che il principe di Bismark si presenterà al processo Arnim, come principale testimone d'accusa.

Anche la Spagna ha la sua causa celebre, in cui le scritture segrete hanno la loro parte.

Il *Compteur de France* ha da Madrid, 14, che venne arrestato il direttore del foglio repubblicano *Igualdad* che sostiene d'essere in possesso di lettere, colle quali i deputati del partito radicale costituzionale l'anno scorso avrebbero cercato d'indurre i generali dell'armata del Nord a risparmiare l'insurrezione carlista per agevolare il loro ritorno alla testa degli affari. Sfidata dagli organi del partito radicale a pubblicarle, l'*Igualdad* ricusò. Allora il governo che voleva conoscere i complottatori di quelle lettere intervenne per suo conto per punirli, e s'ereditarli dinanzi all'opinione pubblica. La cosa produce una grande commozione a Madrid ed aumenta lo scerzio fra i repubblicani ed i progressisti, cominciato già dopo il colpo di Stato del generale Pavia, mentre i reazionari di tutti i colori se ne fregano le mani. Mentre poi il direttore dello *Igualdad* insiste a sostenere l'esistenza delle lettere si rifiuta di consegnarle all'Autorità.

Il governo non tralascia alcun mezzo per impossessarsene, ma non ci riesce, ed intanto non sa che cosa farsi del prigioniero, molto più che è sorto un conflitto di competenza fra le autorità che devono giudicarlo.

Telegrammi

Berlino, 22.

La *Gazzetta della Croce* ha una lunga esposizione dell'incidente Arnim. Il conte sostiene che le carte trattenute non sono documenti pubblici, che appartengono all'archivio dell'ambasciatore e ch'egli debba restituire. I paragrafi citati del codice penale non lo riguardano, ed ancor meno è giustificata la severità della sua prigionia. La *Gazzetta Nazionale* annuncia che il conte presentò una querela per diffamazione al tribunale, in base alla quale il pubblico ministero avrebbe dovuto provare il suo diritto di proprietà sui documenti in questione. Il tribunale respinse la querela, ed Arnim ricorse ora in appello al tribunale superiore.

La *Deutsche Reichs Correspondenz* annunzia che i membri del partito del centro sono decisi di proporre un'interpellanza sull'incidente Arnim.

Altro del 22.

Oggi alle 10 ant. venne aperto il sesto congresso commerciale alemanno nella Sala dei Cittadini del palazzo comunale. Il ministro del commercio fu ricevuto dal supremo borgomastro Hobrecht, e dal presidente del collegio degli Anziani del ceto mercantile. Erano presenti anche il presidente dell'ufficio ferroviario dell'impero, Maibach, e il direttore ministeriale Jacobi. La presidenza è costituita dal consigliere di commercio Delbrück (Berlino), Frommel (Augusta), e Meckel (Elberfeld).

Altro del 22.

La dieta commerciale alemanna discute se la questione delle tariffe ferroviarie, e prese a grande maggioranza dopo lunga discussione la seguente decisione:

«La dieta commerciale dichiara necessario differire l'esecuzione della riforma delle tariffe divise per l'anno novello, ed incarica il Comitato permanente, di chiedere all'ufficio delle ferrovie dell'impero di raccogliere le vedute del ceto commerciale, mediante la convocazione di delegati sul sistema di Brunswick adottato, e di far valere la sua influenza così presso la Cancelleria dell'impero, come presso alle competenti autorità dei singoli stati perchè gli elevamenti di tariffe già avvenuti siano assoggettati coll'intervento degli interessati ad un esame accurato, siano ridotti ad una misura ragionevole, e che le tariffe introdotte in base a questa revisione si considerino come la tariffa massima da non oltrepassarsi. In ogni caso si debba insistere nella giustistanza, che le amministrazioni ferroviarie siano autorizzate entro i limiti estremi a formare liberamente delle nuove classificazioni di merci.»

La seduta frequentata da circa 150 delegati, venne chiusa alle 4 1/2.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il *Daily News* dice che gli ultramontani sono risolti ad interpellare Bismark sull'affare di Arnim appena aperto il Parlamento.

Un corrispondente dell'*York Herald* annunzia che Serrano mandò un milione di sterline ai capi carlisti per indurli a finire la guerra.

MADRID, 22. — L'esercito prese al capo carlista Villalam un convoglio di 200 bestie da soma. Il Cabecilla Lozano fugge con 5 suoi ufficiali verso il Portogallo.

— 23. — Lozano e alcuni suoi ufficiali furono arrestati prima di entrare in Portogallo. Saranno giudicati come incendiari e come assassini degli impiegati ferroviari.

BUENOS AYRES, 21. — *Mitre* col corpo principale d'insorti, trovandosi a questa città: le due parti si astengono dal prendere l'offensiva. Il colonnello Gonzales con 500 uomini di truppa del governo raggiunse gli insorti. Parlasi di uno scontro nel Sud. Molti feriti sarebbero diretti a Buenos Ayres.

Il colonnello Lozo e il signor Gazon furono arrestati: se ne ignora la causa. MONTEVIDEO, 22. — Il *Parana* è arrivato.

PARIGI, 23. — La *Patrie* dice che le lettere di Arnim reclamate da Bismark sono fra le mani dell'imperatore Guglielmo, a cui Arnim le fece rimettere.

CALCUTTA, 23. — La cattura di Nana Sahib è confermata.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha il dispaccio seguente da Berlino:

Assicurasi che appena l'esercito tedesco sarà organizzato il governo inviterà il Belgio e la Svizzera a far conoscere fino a qual punto sono in caso di difendere la loro neutralità, la Svizzera ed il Belgio potendo servire di porta all'esercito francese per penetrare in Germania, e la Germania avendo garantito la loro neutralità, il governo tedesco credesi in diritto di verificare se possono mantenerla.

PRAGA, 23. — I risultati conosciuti delle elezioni suppletorie al Reichsrath in città sono favorevoli ai vecchi Czechi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		23	24
Ren. Ita. italiana		71 55	71 70
Oro		22 17	22 16
Londra tre mesi		27 53	27 50
Francia		110 55	110 50
P. estio nazionale		61 50	61 50
Obbl. regia tabacchi		816 iq.	816 iq.
Banca nazionale		1898 liq.	1885 liq.
Azioni mer. toscani		317 liq.	319 —
Obbl. meridionali		213 liq.	213 liq.
Banca Toscana		1482 —	1485 q.
Credito mobiliare		728 —	722 —
Banca generale		—	—
Banca italo germa		238 —	241 —
Rendita it. god. dal 1 luglio		fermis 74 07	
Venezia			
		22	23
Rendita francese 3 p. 100		99 75	99 92
Rendita francese 5 p. 100		62 27	62 40
Londra			
		66 92	67 20
Banca di Francia		3970 —	3980 —
Valori Diversi			
Carovita lomb. van.		317	318
Obbligaz. tabacchi		—	491 25
Obbl. Ferr. V. A. 1866		196 —	196 —
Obbligaz. Romane		75 —	77 50
Obbligaz.		150 88	151 88
Azioni Regia Tabacchi		—	778 —
Cambio su Londra		25 15	25 15
Cambio sull'Italia		10 —	9 73
Consolidati inglesi		92 75	92 78
Banca Francoitaliana		46 15	46 40
Vienna			
		22	23
Austriache ferrate		303 —	300 50
Banca Nazionale		9 78	9 77
Capoboni d'oro		8 88	8 88
Cambio su Parigi		43 85	43 90
Cambio su Londra		110 20	110 40
Rendita austriaca an.		74 —	73 90
in oro		69 85	69 75
mobiliare		238 50	239 55
ambrosiano		140 50	140 20

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

ISTITUTO

EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Martedì 3 Novembre si riapriranno le scuole di questo Istituto. Esse comprendono: le quattro Classi Elementari per ambo i sessi ed una Scuola Femminile di perfezionamento. Oltre agli studi prescritti dai Programmi Governativi per le rispettive scuole, gli alunni e le alunne ricevono istruzione nelle lingue Francese ed Inglese in Corsi graduati, senza aumento di tassa. La lingua Tedesca è libera e pagata a parte.

Verranno pure aperte classi speciali di lingua inglese e Tedesca per giovani di ambo i sessi, senza l'obbligo di assistere agli altri studi. Sono invitati, in modo particolare di approfittare di queste classi, gli antichi alunni ed alunne dell'Istituto.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo, dove le iscrizioni si faranno nella seconda quindicina del corrente mese.

5 592 La Direzione

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

88 - 56 - 13 - 2 - 17

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

AVVISO D'ASTA Si notifica che addi 31 Ottobre andante, alle ore una pomerid. nell'Ufficio di Commissariato Militare di Padova, sito in Borgo Rogati al civico N. 2221, si procederà innanzi al sig. Direttore, dello stesso, a Pubblici incanti, col mezzo di partiti segreti, per l'alienazione di tutta la

ricavabile durante un'intera annata, nei Panifici Militari di PADOVA e TREVISO. L'incanto rifletterà due distinti Lotti, formati ciascuno un Appalto separato cioè:

Table with columns: ANNOTAZIONI, SOMMA per canzone val. reale, TERMINI per il genere del genere, PRODOTTO mensile di crusca, QUANTITA' approssimativa del prodotto annuo di crusca, PERIODO DELL'ANNATA di cui prodotto forma oggetto dell'Appalto, QUALITA' DEL GENERE da alienarsi, DESIGNAZIONE DEI PANIFICI produttori, Distinzioni dei Lotti

Dei partiti avranno ciascuno la durata di un intero anno, computabile, per rispetto al prodotto da alienarsi, secondo le date rispettivamente sopra indicate. Però gli effetti dei relativi contratti non avranno principio che dopo l'approvazione dei contratti stessi. Le condizioni che regger debbono tali imprese sono visibili presso questa Direzione e presso il Panificio Militare di Treviso. Gli aspiranti a dette imprese dovranno fare offerte distinte per Lotto. Il deliberamento di ciascun Lotto seguirà a favore di chi, con propria offerta suggerita, avrà proposto un prezzo d'acquisto per ogni Quintale di crusca maggiormente superiore, o par almeno a quello minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta, del Ministero della Guerra da servire di base per ciascun lotto, e che verrà aperta, dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati di ciascun Lotto. Gli accorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Pro-

vinciali il deposito provvisorio della somma suindicata, per ognuno dei Lotti per quali intendono fare offerta; quale deposito sarà poi per deliberatorio, convertito in cauzione definitiva a norma delle vigenti prescrizioni. Tale ricevuta non potrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da Bollo Lire UNA, debitamente firmate e suggellate.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti a tutti gli Uffici di Commissariato Militare; di questi Partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte comunque riflettano il 1. ed il 2. Lotto, dovranno presentarsi prima che comincino le operazioni dell'Asta, dichiarandosi espressamente che incominciate tali operazioni non sarà più ricevuta veruna offerta, quando anche riguardasse il 2. Lotto.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni 5 cinque decorribili dalle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Padova, 26 ottobre 1874.

Per detta Direzione Il Capitano Commissario PEYRON

AVVISO

Rendesi noto essere decessa in questa città nel 17 maggio 1873 senza testamento la signora Maddalena Rosin fu Antonio, la cui eredità venne nel 15 corrente accettata beneficiariamente da Teresa Crivellari per conto nome ed interesse dei minori suoi figli Angelo, Giuseppe, Virginia e Daniele Rosin fu Antonio.

Dalla Cancelleria del I mand. Padova, 20 ottobre 1874.

742 FRANCESCHI can.

CONVITTO TORINO Via Saluzzo N. 33 (ANNO XXX) CANDELLERI Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari. 12-659

RICERCHI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

in correlazione all'Italia Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

COLLEGIO-CONVITTO

IN CHIARI

(Provincia di Brescia).

Per chi desidera collocar figli o pupilli un po' lontano, e in pari tempo vantaggiosamente per la tenue spesa e gli ottimi studi, il Collegio Convitto in Chiari è per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Commerciali, Tecniche. - Scuole peregrinate alle Regie e fra le più riputate della provincia. - Letto fornito dal Collegio. - Pensione annua L. 376. - Chiari è in prossimità della ferrovia (linea Milano Brescia). - Pel programma e gli schiarimenti rivolgersi alla Direzione, indicando l'età e gli studi fatti dal giovanetto che si ha in mira di collocare. 5 690

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETTO SULL'OGGIO (Prov. di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. L'istruzione è affidata alle cure di professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura (la ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). - La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stria, bagni, acconciature agli abiti e suolatura agli stivali), è di sole lire 430 (quattrocento trenta).

La Direzione, richiosta, spedisce il programma. 1-740

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

1. B. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi coll'istruzione a L. 250 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 31 606

MALATTIE NERVOSE

Elettizzazione umana e combinazione dei fluidi regolari (Invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia)

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Balhaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni) Padova, Via Accademia, 866, BOLOGNA, Via delle Grade, S. Domenico N. 493.

Guarigioni a Venezia: 1. Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralisi, certificato autentico del 21 Agosto 2. Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascensione, N. 1245, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente. 3. Angelo Tafalo, tisi, fegato, ipocondria, calle della Salute, N. 334 ecc. 3-737

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Larose di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolatrice sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

55.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,484. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto con e a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 67,811. D. P. CASTELLANI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Dei Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tali quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole di 1 libbra inglese L. 4.30

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFRANCO. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara arm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 20-444

presso la prima tipografia-Editoria F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V. con incisioni intercalate nel testo

Padova 1874. Prof. Tip. Sacchetto